

I DISTURBI ALIMENTARI: IL LAVORO CON LE FAMIGLIE

Ilaria Genovesi 1, Ramona Biasci 1, Irene Mazzei 1, Sara Pucci 2, Lucia Ricci 1, Carla Piccione 3, Camilla Casagrande 3, Francesca Cipolli 4, Martina Francesconi 4, Giovanni Gravina 5



1. Psicologa, Psicoterapeuta, Centro per i disturbi del comportamento alimentare - Casa di cura San Rossore di Pisa
2. Psicologa, Centro per i disturbi del comportamento alimentare - Casa di cura San Rossore di Pisa
3. Dietista, Centro per i disturbi del comportamento alimentare - Casa di cura San Rossore di Pisa
4. Biologa nutrizionista, Centro per i disturbi del comportamento alimentare - Casa di cura San Rossore di Pisa
5. Medico Endocrinologo, Responsabile Centro per i disturbi del comportamento alimentare - Casa di cura San Rossore di Pisa



ilaria.genovesi@gmail.com; 347/9372860

INTRODUZIONE

Il **DISTURBO ALIMENTARE (DA)**, oltre a colonizzare lo spazio mentale del paziente che ne soffre, invade progressivamente quello di tutta la **FAMIGLIA**, che diventa parte del sistema di mantenimento del disturbo.

Ai fini del trattamento, risulta utile comprendere le modalità con cui le famiglie riorganizzano la loro vita intorno al DA, oltre che cercare la condizione di come il DA si sia sviluppato.



L'attenzione è costantemente rivolta al ruolo della famiglia nel trattamento della malattia, in un'ottica sistemica, coinvolgendo sempre i genitori attivamente nel percorso di cura.

METODOLOGIA

- Colloquio con la coppia genitoriale;
- Attività di gruppo con i genitori secondo il Metodo Maudsley;
- Psicoterapia Familiare;
- **Pasto assistito**, rivolto al paziente individualmente o alla presenza dei genitori e condotto da dietisti e psicologi, sia in struttura che a domicilio, sulla base delle specifiche esigenze e delle problematiche trattate.

RISULTATI

Integrando un trattamento sistemico e multidisciplinare alla cura dei disturbi alimentari, è emerso:

- Lo schema corporeo familiare, unico e condiviso;
- le relazioni che intercorrono tra i vari membri del sistema, i triangoli di alleanze ed i miti che attraversano le generazioni.



CONCLUSIONI

Il lavoro con le famiglie ha permesso di:

- Offrire sostegno emotivo durante i momenti più difficili dei nostri pazienti, considerando la famiglia come una risorsa;
- Rinforzare il ruolo dei genitori all'interno della famiglia, sostenendoli nei propri compiti evolutivi;
- Osservare direttamente i modelli comunicativi e di interazione familiare durante il pasto;
- Creare e/o rinforzare un'alleanza tra i genitori;
- Riconoscere gli aspetti positivi della genitorialità, oltre ad un senso più ampio di responsabilità.

BIBLIOGRAFIA

Gorrell S., Loeb K., Le Grange D., *Family-based treatment of eating disorders: a narrative review*, Psychiatric Clinics of North American, 2019, Jun;42(2):193-204. Doi: 10.1016/j.psc.2019.01.004. Pub 2019 Apr 3.